



€ CONOMIA

M E R C A T I R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB	1.008 -0,099
MIBTEL	23.945 +0,167
MIB30	34.044 +0,179

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,073	-0,005	1,068
LIRA STERLINA	0,648	+0,003	0,645
FRANCO SVIZZERO	1,590	-0,003	1,593
YEN GIAPPONESE	115,580	+1,600	113,980
CORONA DANESE	7,433	+0,001	7,432
CORONA SVEDESE	8,718	+0,033	8,685
DRACMA GRECA	328,450	-0,100	328,550
CORONA NORVEGESE	8,265	+0,033	8,232
CORONA CECA	36,333	-0,324	36,657
TALLERO SLOVENO	197,575	-0,810	196,765
FIORINO UNGHERESE	258,080	+0,300	257,780
SZLOTY POLACCO	4,372	-0,013	4,359
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,579	-0,001	0,578
DOLLARO CANADESE	1,577	+0,010	1,567
DOLL. NEOZELANDESE	2,056	-0,016	2,040
DOLLARO AUSTRALIANO	1,624	-0,019	1,605
RAND SUDAFRICANO	6,466	+0,082	6,384

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

«Tariffe e prezzi, il governo blocchi i rialzi»

Appello dal Senato. Ronchi: la carbon tax non slitterà. Confindustria: inflazione al 2%

NEDO CANETTI

ROMA Proprio nel giorno in cui, dopo mesi di aumenti, si ha la prima inversione di tendenza sul prezzo della benzina, dopo mesi, con la riduzione di 5 lire da parte dell'Erg, si arroventa improvvisamente lo scontro su prezzi e tariffe. La Confindustria, particolarmente attiva nella polemica, in questi giorni del dopo Capri, lancia il grido d'allarme. Nel suo mensile *«Giuntura flash»* paventa una rapida risalita dell'inflazione che «potrebbe spingersi verso il 2% ad ottobre». «L'incremento delle attese sui prezzi registrato a settembre - prosegue la nota diffusa da Confindustria - tiene anche conto degli ulteriori aumenti tariffari dell'acqua e dell'energia elettrica, oltretutto delle tensioni che persistono nei combustibili».

Una preoccupazione che ha fatto anche ieri capolino in Senato. La commissione Industria ha affrontato il problema, manifestando «forte preoccupazione circa la previsione, annunciata dall'Autorità e confermata dal ministro, di nuovi aumenti di energia elettrica, gas, benzina e assicurazioni che interverranno in questo e nel prossimo mese».

I senatori ritengono, in particolare, scarsamente giustificabile il previsto aumento del 16% delle tariffe Rc auto.

La commissione ha approvato un documento di indirizzo al governo, firmato da sette senatori di maggioranza (primo firmatario, il presidente della commissione, Leonardo Caponi) che impegna l'esecutivo «ad attivare idonei adeguati interventi anche di

natura fiscale con l'obiettivo di annullare o contenere i previsti aumenti tariffari e, più in generale, al fine di avere la certezza di una politica tariffaria non in contraddizione ma funzionale e coerente con la politica economica generale».

Intervenire come? Sembra tramontata l'idea di un riduzione del peso fiscale sulla benzina nettamente scartata dal ministro delle Finanze. Ieri si è affacciata, nel corso di una riunione della maggioranza sulla finanziaria, un'altra possibilità, far slittare di qualche mese la carbon-tax. L'ipotesi che trova consenziente il sottosegretario Umberto Carpi («errore gravissimo restare inerti; l'aumento delle accise che dovrebbe scattare a gennaio, rappresenta un rischio in presenza di un aumento del greggio») non piace né ai Verdi né al ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, il quale ha smentito seccamente che questa possa essere la strada scelta.

«Smentisco - ha affermato il ministro - che il governo abbia allo studio un simile provvedimento». E poi, polemicamente ha aggiunto: «I nostri petrolieri ci spieghino il perché, nonostante il prelievo fiscale italiano sia al di sotto di quelli equivalenti europei, i prezzi della benzina in Italia sono più alti degli altri Paesi mediamente di 50 lire».

Preoccupazioni arrivano anche dal fronte sindacale. Se ne è fatto interprete il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati che, a Bologna per un impegno sindacale, ha auspicato «interventi di carattere fiscale temporaneo sulla benzina per impedire all'inflazione di crescere». Per Cof-

La Erg abbassa il costo della benzina di 5 lire



IL CASO

ROMA Dopo i ripetuti aumenti che hanno portato i prezzi dei carburanti a livelli mai toccati prima, arriva un primo segnale di inversione di tendenza. La Erg ha infatti annunciato, a partire da domani, una riduzione dei prezzi di vendita consigliati ai propri gestori.

Nei distributori del gruppo genovese i carburanti scenderanno così di 5 lire al litro con la super a 2.050 lire, la verde a 1.960 ed il gasolio a 1.565 lire al litro. Si tratta di un piccolissimo ritocco, ovviamente, ma nella fase attuale - contraddistinta da una grande preoccupazione per il rischio del riaccendersi dell'inflazione - potrebbe assumere un significato particolare. È presto però per dire se questo ribasso prelude ad analoghe mosse da parte delle altre compagnie che vendono benzina in Italia, oppure se si tratti di una manovra estemporanea. La Erg, comunque, ha precisato che l'abbassamento del prezzo «è stato reso possibile - come è stato spiegato in un comunicato stampa - a seguito di una leggera flessione delle quotazioni internazionali in lire dei prodotti petroliferi».

Oltre al ribasso di 5 lire deciso dalla Erg sui suoi carburanti (Cpl escluso), nessun'altra riduzione è stata comunicata dalle compagnie per ieri, secondo quanto risulta dalla rilevazione quotidiana dei prezzi effettuata quotidianamente dal ministero dell'Industria.

Gli esperti restano comunque divisi sulle prospettive dei prezzi dei carburanti. Molti sostengono che si sia ormai raggiunta la soglia massima, al di sopra della quale i paesi esportatori di petrolio risulterebbero essi stessi danneggiati da ulteriori aumenti. Altri esperti del settore, invece, prevedono ancora altri rialzi, legati in parte al costo di produzione dei prodotti petroliferi, in parte a ragioni prettamente monetarie.

Ultimato il censimento del parco-auto più facile la caccia a chi non paga il bollo

ROMA Si erano perse tra i meandri dei vari archivi automobilistici. Ora oltre 5 milioni di autovetture hanno «ritrovato» il proprietario grazie al lavoro di pulizia avviato dal ministero delle Finanze per mettere una pietra sopra agli errori del passato. Ma non basta. Per un altro milione e mezzo di vetture, che non hanno pagato il bollo da oltre 3 anni, è in arrivo la radiazione d'ufficio. E un modo, questo, per cancellare vetture «dimenticate» perché rubate, rottamate o esportate. Ma, se si tratta solo di un caso di evasione continuata, il rischio per l'automobilista è grande: le pattuglie della polizia possono verificare la posizione con una singola telefonata e sequestrare il veicolo perché formalmente inesistente. La radiazione forzata è solo l'ultima procedura attivata dal ministero delle Finanze. L'allineamento dei dati dei vari archivi è praticamente ultimato. E rappresenta l'ultimo tassello di un processo taglia-file che non è ancora finito: da gennaio il pagamento del bollo auto partirà anche nelle agenzie di pratiche auto.

PARLAMENTO

Si della Camera alla cessione dei crediti Inps

La Camera ha approvato il decreto sulla cartolarizzazione dei crediti Inps. Il provvedimento passa al Senato. La votazione, sul filo del numero legale, ha fatto registrare 225 sì, 46 no e quattro astenuti (Udeur). Contro sono espressi i parlamentari del Polo e di Rifondazione comunista, mentre il gruppo della Lega non ha preso parte alla votazione. Esponenti della maggioranza hanno invece espresso soddisfazione per il risultato ottenuto in aula. Del resto di tratta di una legge considerata dai centrosinistra molto importante. Con questo provvedimento il governo conta infatti di incassare circa ottomila miliardi di lire circa 30 miliardi di crediti che vengono ritenuti esigibili. I flussi finanziari previsti per queste operazioni erano già stati contabilizzati nei saldi di finanza pubblica della Finanziaria dello scorso anno.

Finanziaria, i Comuni: a rischio i nostri bilanci

Maggioranza e Polo d'accordo: gli sgravi Irpef entreranno nel collegato

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Mentre i Comuni si accorgono che l'irrigidimento del «patto di stabilità interno» minaccia i loro bilanci, il Senato ieri ha dato luce verde alla nota di aggiornamento al Dpef, presentata dal governo per inserire le nuove stime sulle maggiori entrate per gli anni 2000-2003. La risoluzione di maggioranza prende atto dell'aggiornamento e del «successo» ottenuto dal governo nel recupero di evasione fiscale, e si impegna l'esecutivo a destinare le maggiori entrate tributarie (9.300 in più nel 2000) «ad una azione selettiva di riduzione della pressione fiscale, volta a favorire lo sviluppo dell'occupazione e a combattere ogni forma di esclusione sociale».

Intanto, è in vista una «migrazione» di alcune misure di restituzione fiscale dall'annunciato

TRASPORTI

Malpensa, Treu al vertice Ue: presto la soluzione definitiva

Il tormentone Malpensa forse si avvicina alla fine. La soluzione potrebbe essere raggiunta in tempi molto brevi, come ha spiegato ieri il ministro dei Trasporti Tiziano Treu, a Lussemburgo per un vertice fra i ministri europei del settore. «Nell'incontro con la commissaria Ue Loyola de Palacio ci siamo impegnati a chiudere la vicenda Malpensa in tempi molto brevi. Ci stiamo avvicinando velocemente a una soluzione concordata con la Commissione europea e credo anche con le compagnie aeree», ha detto Treu in una pausa dei lavori del vertice. L'incontro tra il responsabile italiano del settore e la collega dell'Ue si è svolto in uno «spirito costruttivo» che permetterà, secondo Treu, di «definire in tempi rapidi i trasferimenti delle compagnie straniere». Sembra sbloccata soprattutto l'apparente incommunicabilità che si era creata fino a poco fa tra le nove compagnie straniere che hanno fatto ricorso contro il trasferimento del restante 34% dei loro voli da Linate a Malpensa e le autorità italiane. Per il portavoce della commissaria Ue «ci sono ancora piccole divergenze con gli italiani su Malpensa ma il dialogo continua intenso. «Domani (oggi) - ha annunciato il ministro Treu - ci sarà un nuovo incontro con le compagnie straniere». Il sottosegretario Luca Danese, che insieme al presidente dell'Enac Alfredo Roma era presente ai colloqui, ha osservato che «anche le compagnie hanno preso atto che il clima è molto più disteso». Sui tempi del trasferimento dei voli l'Italia ora parla di due tranches: il 15 dicembre e il 15 gennaio. «Noi auspichiamo - ha detto Danese - che entro pochi giorni si possa definire meglio la situazione e giungere a una decisione definitiva». Da fonti comunitarie si apprende che «molti punti sono stati in effetti chiariti» - tra cui pare anche la questione degli slot - ma resta ancora qualche dubbio da parte della Commissione sui tempi.

Camera e Senato, riuniti in serata per valutare la conformità di alcune norme con il ddl, che può includere soltanto misure dirette al contenimento del debito pubblico o allo sviluppo. L'ultima parola spetterà al Presidente del Senato Mancino. A rischio sono alcuni articoli «minor», come la norma che consente al ministro del Tesoro di assumere uno o più consulenti finanziari o immobiliari incaricati di valutare il patrimonio immobiliare dello Stato, le agevolazioni per la Biennale di Venezia, l'Accademia di Santa Cecilia e per l'apertura dei musei. Più importanti i possibili stralci sulle norme in tema di spesa sanitaria e farmaceutica e le dimissioni degli Enti locali.

Infine, i Comuni protestano contro l'obbligo di tener sotto controllo in modo assai più rigido del passato i loro bilanci. Per il presidente dell'Anci, il sindaco di Ca-

